

## I CROMOSOMI DELLE PIANTE D'ITALIA: VERSO UN SECOLO DI RICERCHE, A 86 ANNI DAL PRIMO CONTRIBUTO

F. GARBARI, L. PERUZZI, G. BEDINI

Dipartimento di Biologia, Università di Pisa, via Luca Ghini 5, 56126 Pisa. E-mail: fgarbari@biologia.unipi.it; lperuzzi@biologia.unipi.it; gbedini@biologia.unipi.it

A poco più di quaranta anni dai primi conteggi cromosomici noti per le piante (Strasburger, 1882), il primissimo contributo per l'Italia fu fornito nel 1925 da A. Chiarugi, indiscusso fondatore della Scuola pisana in ambito citotassonomico. Da allora, le ricerche in Italia non si sono più fermate, neppure nei momenti storici più sfavorevoli (Ventennio, Seconda Guerra Mondiale). Tappe fondamentali della cariologia italiana sono: 1) la fondazione, a Pisa, della rivista internazionale *Caryologia*, tuttora attiva ma con sede editoriale a Firenze. 2) la costituzione, in seno alla Società Botanica Italiana, del Gruppo di Lavoro per la Citotassonomia ed Embriologia vegetale (attualmente Gruppo per la Biosistemica vegetale), dal quale nacque nel 1970 (sempre a Pisa) l'iniziativa di stampare la rubrica *Numeri Cromosomici per la Flora Italiana* sull'*Informatore Botanico Italiano*, imitata in altri paesi (ad esempio *Números Cromosómicos de Plantas Occidentales* su *Anales del Jardín Botánico de Madrid*; *Chromosome studies in the Southern African Flora* su *Journal of South Africa Botany*; *Mediterranean Chromosome Number Reports* su *Flora Mediterranea*). 3) la costituzione, verso la fine degli anni '90 del secolo scorso, del database online *Chrobase.it – Chromosome numbers for the Italian flora*, che riunisce sotto forma di archivio elettronico – continuamente aggiornato – tutti i dati cromosomici delle piante vascolari noti per il territorio italiano (Bedini *et al.*, 2011).

Dall'analisi dei dati inseriti in *Chrobase.it*, risulta che i maggiori contributori (su un totale di 681) sono, per numero di conteggi, P. Pavone (436), F. Garbari (404), S. Brullo (393) e C. Favarger (312). Il numero di pubblicazioni per anno, il cui massimo è stato toccato nel quinquennio 1970-1974, ha subito un drastico calo nel decennio 1989-1999 (il periodo di boom delle – allora nuove – tecniche di sistematica molecolare), per poi risalire tra il 2000 e il 2010, con un numero medio di oltre 20 pubblicazioni per anno. Negli ultimi tempi la comunità scientifica internazionale ha ampiamente riconosciuto la necessità e l'imprescindibilità dei dati cariologici di base (vedi anche la recente reintegrazione della rubrica *IOPB Chromosome Number Reports* nella rivista *Taxon*, organo ufficiale della *International Association for Plant Taxonomy*), noti a livello globale soltanto per il 25% delle angiosperme (Bennett, 1998), il gruppo più ricco di specie tra le piante vascolari.

Nonostante 86 anni ininterrotti di ricerche, la copertura per il nostro territorio è di circa il 35% della flora vascolare (Bedini *et al.*, 2011). Ci auguriamo che, al compimento del secolo di attività tali lacune, in alcuni casi veramente macroscopiche, possano essere colmate. Ciò sarà possibile se la comunità dei botanici italiani manterrà vivo l'interesse per una disciplina già data per "morta" negli anni novanta, ma che si sta rivelando vitale oggi più che mai, anche in rapporto e a supporto della citogenetica e filogenesi molecolare.

Bedini G., Garbari F., Peruzzi L., 2011. Karyological knowledge of Italian vascular flora as inferred by the analysis of "Chrobase.it". *Plant Biosystems*: in press.

Bennett M. D., 1998. Plant genome values: how much do we know? *PNAS (USA)* 95: 2011-2016.

Chiarugi A., 1925. Embriologia delle Cistaceae. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n.s. 32: 223-314.

Strasburger E., 1882. Über den Teilungsvorgang der Zellkerne und das Verhältnis der Kemteilung zur Zellteilung. *Arch. Mikroskop. Anat.* 21: 476-590.

INDICE